



LA STORIA La ditta, nata nel '47, è stata premiata dal Comune

Dalle navi alla bottega I settant'anni di Martin tra jeans, anfibi e ricordi

Il proprietario importò i primi pantaloni in denim che ai tempi venivano usati come abiti da lavoro

Agata De Laurentiis

→ Una casa di cortile distrutta dai bombardamenti trasformata in un capannone sulle rive del Naviglio Grande, dove un tempo razzolavano polli e galline. Qui è nata nel 1947, grazie all'intraprendenza del giovane padovano Luciano Martin, l'omonima azienda specializzata in materie tessili e abbigliamento per operai. In questi giorni, a distanza di 70 anni dalla sua nascita, il Comune ha conferito a questo negozio la prestigiosa targa di bottega storica.

AL PORTO DI GENOVA

Specchio di usi e costumi che cambiano nel tempo, la ditta

Martin Luciano si è trasformata e ampliata negli anni intrecciando le sue vicende a quelle della storia italiana. Tutto ha inizio alla fine degli Anni Trenta quando il giovane Luciano, a soli 16 anni, lascia la famiglia a Padova per cercare fortuna a Milano.

Una serie di vicissitudini lo portano a lavorare nel porto di Genova sulle navi mercantili che scaricano materiale tessile e teloni. Qui si fa le ossa e comincia a conoscere i tipi di tessuti e il loro svariato utilizzo. Con l'esperienza acquisita e con il suo motocarro "Gilera 8 bulloni", Martin torna nel capoluogo lombardo dove, con l'aiuto della moglie Bruna, apre al 58 dell'Alzaia Na-

viglio Grande un magazzino.

GLI INIZI DELL'ATTIVITÀ

Nel capannone si fa di tutto: si tagliano sacchi, se ne confezionano di nuovi, si recupera tela da vecchie coperte militari. A poco a poco, l'attività si diversifica: si comincia a recuperare materiale militare come giubbini, anfibi, cappotti e cappellini, e a confezionare abbigliamento da lavoro. Ancora oggi all'ingresso del negozio, che mantiene le fattezze e i colori originari, è possibile ammirare l'insegna con scritto: "Tutto per operai".

L'AVVENTO DEL JEANS

Poi arrivano gli Anni '60 e la moda dei primi jeans, partita

**DAL BIANCO E NERO
AI GIORNI NOSTRI**

A sinistra in alto, una foto d'epoca di Luciano Martin insieme alla moglie Bruna. Il negozio di tessuti e abbigliamento per lavoro, in Alzaia Naviglio Grande 58 (nella foto in basso), ha aperto nel 1947 e quest'anno ha ricevuto la targa di bottega storica

dagli Stati Uniti, contagia il nostro Paese. Luciano e Bruna sono tra i primi a credere a quei calzoncini grezzi di tela blu: lui aveva potuto conoscerne le qualità nel porto di Genova, tra gli scaricatori, lei ne apprezzava la robustezza e il prezzo contenuto. Da quel momento in poi jeans, camicie, cappelli texani, magliette e stivali a punta, finiscono sugli scaffali e poi addosso ai ragazzi che affollano il negozio.

Oggi la ditta Martin Luciano conserva tutto il suo fascino. Gestito con passione da Paolo e Graziana, figli di Luciano, questo negozio rimane un punto di riferimento per gli amanti del genere casual e militare: ragazzini, nostalgici, appassionati, tutti si ritrovano tra i banchi del capannone a rovistare tra reti mimetiche, paracaduti dismessi, trench da ufficiale e pantaloni da alpino.